

Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere



CAMERA PENALE
DI BENEVENTO

“Guido Del Basso De Caro”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

UCPI - Osservatorio Carcere

c.a. Referente nazionale

Avv. Gianpaolo Catanzariti

gpcatanzariti@gmail.com

RELAZIONE VISITA CARCERE DI BENEVENTO – 20.8.2024

20 agosto 2024. La Camera Penale di Benevento, con una propria delegazione (Avv.ti Simona Barbone, presidente, Nico Salomone, componente di Giunta e membro dell'Osservatorio nazionale carcere dell'Unione delle Camere Penali Italiane, Laura Cancellieri, Fiorita Luciano e Andrea Tranfaglia), nell'ambito dell'iniziativa “Ristretti in agosto”, organizzata dall'Osservatorio Carcere dell'UCPI, ha visitato la Casa circondariale di Benevento “Michele Gaglione”, come previsto e consentito dall'art. 117 O.P.

Grazie alla disponibilità e alla guida del Direttore, dr. Gianfranco Marcello e del Vice Comandante della Polizia penitenziaria dell'Istituto, dr.ssa Alessandra Iandiorio, oltre che del personale di P.P., la delegazione ha fatto ingresso nei reparti maschile e femminile. Rispetto alla capienza regolamentare di 261 unità (due posti inagibili, quindi effettiva 259), sono presenti attualmente in istituto 402 detenuti (320 uomini e 82 donne) così suddivisi, 221 definitivi, 60 in attesa di 1° giudizio, 41 appellanti, 36 ricorrenti, 11 in posizione mista), di cui 201 AS (alta sicurezza), 201 MS (media sicurezza), dei quali 10 in isolamento fiduciario, 22 protetti, 82 donne (di cui 15 in settore protetti), 5 autorizzati al lavoro esterno ex art. 21 O.P. e 5 semiliberi.

Il descritto sovraffollamento grava sulle spalle del personale di polizia penitenziaria (in evidente affanno) e civile, determinando difficoltà di ogni tipo, sul piano logistico-organizzativo e trattamentale.

Il personale di polizia penitenziaria consta di 212 agenti (organico previsto 217, per la capienza regolamentare di 261 detenuti), tra posizioni apicali, dirigenti, ispettori, sovrintendenti e agenti assistenti (circa 157), tra i

quali permane una sensibile e problematica situazione di sottorganico (rispetto ai 174 agenti assistenti previsti in pianta organica), aggravata dal sovraffollamento. Come, inoltre, precisato dalla Direzione, con nota di accompagnamento al questionario UCPI, sono da considerare in concreto le decine di assenze dovute a patologie connesse alla elevata età media del personale che determina ulteriori difficoltà nella gestione del servizio giornaliero.

Il personale civile composto dai funzionari giuridico-pedagogici (cd. “educatori”) consta di unità sotto la decina (6) che si rivelano carenti in rapporto alle esigenze del “trattamento intensificato/individualizzato” per i detenuti, che dovrebbero di fatto vivere il carcere all’esterno della singola cella, impegnati in attività rieducative e di reintegrazione. Al fine di assicurare l’attività trattamentale prevista dall’O.P. sarebbero necessari all’interno dell’Istituto penitenziario almeno due educatori per ogni sezione, cosa che almeno per il momento appare irrealizzabile.

La significativa criticità insiste ancora nel settore sanitario: sono previsti in organico 7 medici e 13 infermieri per la continuità assistenziale; come specialisti interni, vi sono unicamente una ginecologa e una dentista. Il resto delle visite specialistiche è demandato all’esterno con lunghi tempi di attesa. Il turno giornaliero del singolo medico presente in istituto lo costringe a ritmi massacranti; lo stesso vale per il personale infermieristico. Sotto il profilo dell’assistenza psichiatrica, l’ASL garantisce in concreto la presenza di uno psichiatra (a rotazione) all’interno dell’istituto solo per quattro volte al mese (che di fatto si riducono spesso a due o tre al mese), assolutamente insufficiente, oltretutto con un’attività limitata a non più di 5 consulenze per ogni accesso (dal marzo 2023 ad oggi, sono state effettuate quasi trecento consulenze psichiatriche, il che è indicativo di una folta presenza in carcere di detenuti con disagio, numeri rispetto ai quali l’assistenza fornita, come descritta, si rivela appunto gravemente inadeguata). L’articolazione sanitaria, inoltre, in generale, è priva di autonomia strutturale, situata al fianco del reparto MS e con équipe a rotazione con organico strutturalmente carente.

L’articolazione Ser D dell’ASL territoriale garantisce per un solo giorno a settimana la presenza di proprio personale (medico, psicologo e sociologo in équipe) ai fini dell’assistenza ai detenuti tossicodipendenti (attualmente circa 40 in struttura); anche qui numeri insufficienti.

Con nota del successivo 21 agosto 2024, l’ASL precisava, all’esito dell’uscita della ns. nota a mezzo stampa, che del personale appartenente all’Asl - Benevento fanno parte due psicologi per 38 ore settimanali ognuno (1 dirigente e 1 specialista ambulatoriale) i quali in particolare si occupano della valutazione e prevenzione del rischio suicidario, oltre che dei gesti autolesivi dei detenuti, sia all’ingresso, che durante la permanenza in carcere (svolgono, inoltre, quotidianamente attività di sostegno per la popolazione ristretta). Tali informazioni naturalmente non erano state fornite durante l’incontro, nel corso del quale abbiamo, invece, riscontrato una certa chiusura e diffidenza rispetto alle nostre approfondite domande.

In data 2 settembre 2024 apprendevamo, con costernazione ed estrema preoccupazione, del suicidio di un detenuto 62enne partenopeo, in carico al Ser D, che già in passato, da quanto appreso, aveva posto in essere atti “dimostrativi” di tipo suicidario. L’allegato questionario va, dunque, aggiornato, nella sezione relativa ai suicidi dei detenuti in carcere nell’anno 2024.

L'Istituto garantisce attività scolastica (scuola dell'obbligo, istituto alberghiero ed altri corsi di formazione) e lavorativa; all'interno è presente una sartoria dotata di strumenti all'avanguardia, dunque in grado di produrre lavori sartoriali di buona fattura (in fase pandemica erano state prodotte mascherine per la cittadinanza e ordinariamente vengono prodotte divise per i lavoratori e mantenute le divise della polizia penitenziaria). Più limitata è l'attività trattamentale di tipo culturale e ricreativo, demandata come sempre alla buona volontà dei volontari, che pur organizzano eventi teatrali e cinematografici all'interno dell'istituto, con una certa frequenza, anche grazie all'impegno della Direzione, degli educatori e degli agenti. I locali palestra interni ai reparti sono desueti e sostanzialmente inutilizzati, con macchine ormai fuori uso e obsolete. I locali per la socialità appaiono spogli, in particolare nel reparto comuni, con connesse forti lamentele dei detenuti. L'istituto ha attivato ormai da tempo un servizio e-mail per le comunicazioni con i detenuti ed ha implementato, per i colloqui, l'utilizzo delle videochiamate, pur avendo ripristinato il sistema ordinario delle visite in vigore precedentemente all'emergenza pandemica. È sempre presente in struttura il "totem" elettronico messo a disposizione dei detenuti per la spesa, oltre che una ludoteca utilizzata per i colloqui con i familiari dei detenuti con figli e un servizio anagrafe per i documenti di identità.

Come previsto dall'art. 5 O.P., non vi sono locali specifici adibiti obbligatoriamente per le attività ricreative, culturali e sportive; dunque, il locale in origine individuato quale palestra dell'istituto è ordinariamente utilizzato per le funzioni religiose e per le attività ricreative/culturali teatrali e cinematografiche. V'è, inoltre, un campo sportivo, agibile, per le attività all'esterno.

Per quanto appreso direttamente dal personale e soprattutto dai detenuti medesimi, le visite al carcere da parte dei magistrati di sorveglianza per i colloqui richiesti e periodici sono effettuate di rado; e negli ultimi anni i colloqui si svolgono prevalentemente (quasi esclusivamente) con modalità telematiche. A tale carenza, si aggiunge – sempre in termini di colloqui con i detenuti – il peso dell'assenza di un vice direttore in pianta stabile.

Si raccoglie più di qualche lamentela da parte dei detenuti per l'acqua calda presente ad intermittenza in alcuni reparti a causa di problematiche strutturali, acqua calda oggi praticamente assente da oltre un mese ai piani superiori (in particolare al quarto, media sicurezza). La Direzione ha completato i lavori per risolvere tale disagio, ma la recente problematica della carenza d'acqua a Benevento colpisce l'istituto in modo grave, determinando forti tensioni tra i detenuti. Almeno temporaneamente, vista l'urgenza, la Direzione ha messo a disposizione dei detenuti del reparto comuni bombolette per il riscaldamento dell'acqua. Il servizio lavanderia, che per anni e ancora oggi serve anche la struttura di Ariano Irpino, presenta disfunzioni in qualche reparto. Le celle, nonostante il sovraffollamento, appaiono in condizioni mediamente accettabili, con qualche caso più evidente di spazio eccessivamente ristretto, ai limiti delle misure ritenute "umane", secondo i criteri individuati dalla CEDU, dalla giurisprudenza di legittimità e dalla legislazione nazionale.

Il Carcere di Benevento, in definitiva, si appalesa come un istituto penitenziario che tra le mille difficoltà connesse alla carenza di fondi, personale, strutture e alla scarsa attenzione della Politica e delle Istituzioni, si muove lungo una linea di buona gestione e impegno che garantisce ascolto e detenzione mediamente "sopportabile", ma con l'urgenza ormai non più rimandabile di provvedere da parte delle autorità sanitarie

competenti a garantire una concreta assistenza psichiatrica, e sanitaria in generale, degna di un Paese civile. La scelta legislativa di “esternalizzare” la sanità penitenziaria ha contribuito a condurre allo stato critico attuale: la sanità regionale appare spesso “sorda” rispetto alle problematiche dei detenuti, lenta, farraginosa e carente. È assolutamente necessaria un’inversione di rotta.

Più in generale, la grave condizione di sovraffollamento rende cogenti interventi legislativi di deflazionamento detentivo/carcerario, interventi seri ormai non più rinviabili; provvedimenti come l’amnistia e/o l’indulto, oltre che una seria estensione della gamma delle misure alternative alla detenzione e dell’applicazione della liberazione anticipata.

In allegato, questionario compilato dalla Direzione a seguito della visita, ove sono raccolti dati più dettagliati.

Avv. Nico Salomone

Componente di Giunta della Camera Penale di Benevento – Delegato carcere

Componente Osservatorio Carcere UCPI



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Casa Circondariale di Benevento "M. Gaglione"

Benevento, 05.09.2024

Prot. 02538

Alla Camera Penale di Benevento
Avv. Nico Salomone
avvnicosalomone@tiscali.it

Oggetto: questionario Camera Penale di Benevento

Si trasmette il questionario compilato con la precisazione che per quanto riguarda l'organico della polizia penitenziaria, recentemente diminuito dagli originari 244, sono, inoltre, da valutare e sottrarre le decine di assenze dovute a patologie derivanti dalla elevata età media del personale che rendono difficoltoso il servizio giornaliero.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE
Dott. G. Marcello



Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere

Istituto penitenziario di	Benevento - Michele Gaglione		
Direttore	Dott. Gianfranco Marcello		
Comandante	Dirigente Aureliana Cabandro		
Nominativi delegazione in visita			
Data	29/08/2021		
QUESTIONARIO			
	numero	note	
agenti di Polizia penitenziaria	n.	note:	
previsto dalla pianta organica	n.	● Organico previsto: 217	
agenti assegnati	n.	● Organico amministrato: 212	
agenti effettivamente in servizio	n.	● Distacchi in sede: 14	
agenti impiegati nel nucleo traduzioni	n.	● Distacchi non sede: 10	
Educatori	n. 6	note:	
previsto dalla pianta organica	n. 6		
educatori assegnati	n. 5		
educatori effettivamente in servizio	n. 6		
detenuti presenti	n. 402	note:	
di cui uomini	n. 320		
di cui donne	n. 82		
bambini detenuti con le loro madri	n. 0		
posti capienza regolamentare	n. 259	note:	
(posti inagibili)	n. 2		
detenuti comuni (media sicurezza)	n. 201	note:	

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 12 00186 Roma
Tel. 06/4780188 - Segreteria: 06/4780189 - www.unicamerepenali.it
C.F. 03360821002 - P.I. 03360821002

Osservatorio Carcere



detenuti in Alta Sicurezza	n. 201	
detenuti in regime di 41-bis	n. 0	
detenuti con condanna definitiva	n. 221	note:
detenuti in attesa di giudizio	n. 60	
di cui imputati	n. 60	
di cui appellanti	n. 41	
di cui ricorrenti	n. 36	
di cui in posizione mista	n. 11	
detenuti stranieri	n. 37	note:
di cui uomini	n. 24	
di cui donne	n. 13	
detenuti tossicodipendenti	n.	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
detenuti tossicodipendenti in terapia metadonica	n.	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
detenuti sieropositivi	n.	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
detenuti affetti da epatite C	n.	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	



detenuti affetti da malattie infettive (tubercolosi, scabbia, etc.)	n.	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
casi psichiatrici	n.	note:
di cui uomini	n.	
di cui donne	n.	
detenuti in attesa di ricovero in una Rems		
detenuti disabili motori	n. 0	note: PERMANENTI
di cui uomini	n. 0	
di cui donne	n. 0	
detenuti lavoratori in carcere per conto di imprese e cooperative	n. 0	note:
di cui uomini	n. 0	
di cui donne	n. 0	
detenuti "semiliberi" che lavorano in proprio	n. 0	note:
di cui uomini	n. 0	
di cui donne	n. 0	
detenuti impegnati in lavori di pubblica utilità	n. 1	note:
di cui uomini	n. 1	
di cui donne	n. 0	
detenuti in art. 21	n. 5	note:
di cui uomini	n. 5	
di cui donne	n. 0	
detenuti "semiliberi" che lavorano alle dipendenze di datori di lavoro esterni	n. 5	note:



di cui uomini	n. 5	
di cui donne	n. 0	
detenuti che lavorano alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria	n. 123	note:
di cui uomini	n. 92	
di cui donne	n. 31	
detenuti suicidi nel 2024	n. 0	note:
detenuti suicidi nel 2023	n. 0	
detenuti morti in carcere nel 2024 (tolti i suicidi)	n. 0	note:
detenuti morti in carcere nel 2023 (tolti i suicidi)	n. 1	
atti di autolesionismo di detenuti nel 2024	n. 114	note:
atti di autolesionismo di detenuti nel 2023	n. 68	
agenti polizia penitenziaria suicidi nel 2024	n. 0	note:
agenti polizia penitenziaria suicidi nel 2023	n. 0	
agenti polizia penitenziaria vittime di aggressioni nel 2024	n. 13	note:
agenti polizia penitenziaria vittime di aggressioni nel 2023	n. 20	
C'è nel carcere un'area verde per i colloqui con i familiari?	Sì * NO *	note:
C'è nel carcere il campo sportivo?	Sì * NO *	
C'è nel carcere la palestra?	Sì * NO *	
Esiste ancora il muretto divisorio nelle sale colloqui?	Sì * NO *	note:



(DETENUTI)		L'istituto è accessibile ai disabili motori?	SÌ *	NO *	note: FAMILIARI
		Ci sono celle accessibili ai disabili motori?	SÌ *	NO *	SI
Quando è stata effettuata l'ultima visita del Magistrato di Sorveglianza?		data 2020	note: L'ultima visita in presenza risale al 2020		
I magistrati di sorveglianza visitano le celle dei detenuti?		SÌ *	NO *		
		con quale periodicità visitano le celle?	—		
Quando è stata effettuata l'ultima visita della ASL?		data 2023			
La relazione della ASL ha evidenziato particolari criticità dal punto di vista igienico sanitario e della sicurezza e salubrità dei luoghi?		SÌ *	NO *	note:	
c'è il regolamento di Istituto?		SÌ *	NO *	note:	
è a disposizione dei detenuti?		SÌ *	NO *	È in fase di aggiornamento	
al momento dell'ingresso in carcere, viene consegnata al detenuto una sintesi scritta dei diritti e dei doveri del detenuto?		SÌ *	NO *		
ai detenuti stranieri viene consegnata una copia tradotta nella loro lingua?		SÌ *	NO *		
per i detenuti stranieri, è prevista la figura del mediatore culturale?		SÌ *	NO *	note:	
di detenuti che risiedono fuori regione		n. 253	note:		
di cui comuni		n.			
di cui alta sicurezza		n.			
di cui 41-bis		n. 0			
detenuti che effettuano colloqui regolari		n.	note:		
di cui comuni		n.	DOMANDA		
di cui alta sicurezza		n.	IMPRONUNCIABILE		
di cui 41-bis		n.			
RISPOSTA IMPOSSIBILE.					



detenuti che usufruiscono di permessi premio	n. <u>22</u>	note:
di cui uomini	n. <u>19</u>	
di cui donne	n. <u>3</u>	